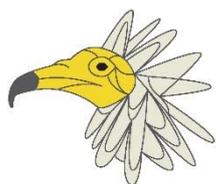


LIFE EGYPTIAN VULTURE

Misure per la conservazione del capovaccaio in Italia e nelle Isole Canarie

Layman's report



LIFE
Egyptian
vulture



e-distribuzione



e-distribución  gesplan



REGIONE PUGLIA



REGIONE BASILICATA

Premessa

Il progetto LIFE Egyptian vulture era finalizzato a migliorare lo stato di conservazione del capovaccaio (*Neophron percnopterus*) in Italia e alle Isole Canarie, dove entrambe le popolazioni sono vulnerabili e necessitano di specifici interventi di conservazione.

Il capovaccaio è classificato come specie minacciata nella Lista Rossa delle specie minacciate della IUCN. Nella Lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia è compreso tra le specie criticamente minacciate (dal 2012). Nelle Isole Canarie nidifica solo a Fuerteventura e Lanzarote con una sottospecie non migratrice (*N. percnopterus majorensis*) che è considerata a rischio di estinzione nella Lista rossa spagnola delle specie minacciate (2011) e minacciata nel Libro rosso degli uccelli spagnoli (2021).

Il progetto ha permesso di attuare importanti misure di conservazione in accordo con le linee guida definite nei piani di azione redatti in Italia (2009) e nelle Isole Canarie (2006).

L'obiettivo principale del progetto era quello di incrementare il numero di individui e coppie mediante l'attuazione di buone pratiche di supporto diretto alla specie (rilascio di individui nati in cattività e attivazione di siti di alimentazione) e la riduzione di fattori di mortalità antropica (disturbo ai nidi, bracconaggio, avvelenamento ed elettrocuzione). Inoltre, il progetto mirava ad incrementare le conoscenze sulle minacce che interessano le popolazioni e promuovere la condivisione di buone pratiche per la conservazione del capovaccaio in Europa.

Aree di progetto

Italia

Puglia: ZSC/SPA Area delle Gravine, Basilicata: ZSC/SPA Gravine di Matera, SPA Appennino lucano, Calabria: SPA Pollino Orsomarso, ZSC Vallone S. Elia, Sicilia: SPA Parco delle Madonie, SPA Laghetti di Preola e Gorgi Tondi.

Isole Canarie (Spagna)

Fuerteventura e Lanzarote



Azioni di conservazione e risultati

Italia

Protezione di aree strategiche

Nel corso del progetto è stata effettuata la sorveglianza di aree strategiche per la specie. Ha interessato principalmente le aree di riproduzione, i dintorni delle aree in cui sono stati liberati i capovaccai nati in cattività, e la rotta migratoria. Grazie ad uno speciale accordo siglato tra ISPRA e CUFAA (Carabinieri forestali) particolari sforzi sono stati concentrati in Sicilia occidentale, nota per essere un black spot per il bracconaggio.



Alimentazione supplementare

Nell'Italia peninsulare sono state attivate sei aree di alimentazione supplementare, rifornite nel periodo marzo-settembre. Tutte le aree sono state frequentate da capovaccai selvatici e/o rilasciati.

Un ulteriore sito è stato approntato in un'area strategica della Sicilia occidentale, lungo la principale rotta migratoria italiana. Vicino ad esso è stato gestito un altro punto di alimentazione dall'Associazione CERM. In entrambi i siti gli alimenti sono stati distribuiti all'interno di discariche di rifiuti bonificate. I due siti di alimentazione sono stati utilizzati durante l'autunno e l'inverno da capovaccai liberati e selvatici così come da centinaia di altri rapaci (nibbi bruni, falchi di palude, aquile anatraie minori ecc.).



Lotta contro l'uso illegale del veleno

Unità Cinofile Antiveleno (UCA) dei Carabinieri forestali hanno effettuato 15 ispezioni in aree strategiche per la specie come siti di rilascio di individui nati in cattività ed aree di nidificazione. In un caso sono stati rilevati e rimossi bocconi avvelenati. Le UCA hanno anche supportato la ricerca di capovaccai dispersi.

Nel 2019 si è tenuto a Roma un workshop indirizzato al personale di parchi nazionali e regionali dell'Italia meridionale che ha reso possibile approfondire le conoscenze sull'argomento e le possibili misure di prevenzione e contrasto.



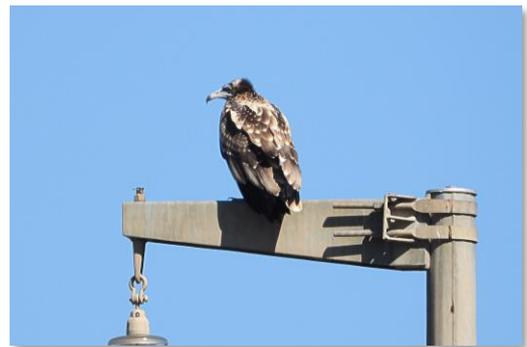


Isolamento delle linee elettriche

E-Distribuzione S.p.A. ha effettuato interventi di modifica in tutte le aree di progetto allo scopo di ridurre il rischio di elettrocuzione per il capovaccaio e per altre specie di uccelli vulnerabili a questa minaccia. Sono stati isolati 1.096 supporti contro i 500 previsti originariamente.

Nel 2018 è stato organizzato un workshop sulla modifica delle linee elettriche per la sicurezza dell'avifauna rivolto al personale di E-Distribuzione e di imprese esterne.

Un “*Manuale per la mitigazione del rischio di elettrocuzione degli uccelli*” è stato redatto nel 2018. Può essere scaricato nel sito web del progetto, alla pagina “Documenti”.



Riproduzione in cattività del capovaccaio

Sebbene la riproduzione in cattività del capovaccaio sia molto impegnativa, può risultare utile per disporre di giovani da liberare in natura e aiutare il rafforzamento della popolazione italiana. Il più importante di stock di capovacciai in cattività al mondo è ospitato al CERM Centro Rapaci Minacciati (in Toscana meridionale). Qui, nel periodo 2018-2023 sono nati 32 pulcini.

Nel 2018 si è tenuto a Semproniano (GR) un workshop dedicato alle tecniche per la riproduzione in cattività ed il rilascio in natura di individui nati in cattività. Ha coinvolto i beneficiari del progetto ed altri soggetti impegnati nella conservazione della specie. Un “*Manuale tecnico per la gestione dei capovacciai in cattività*” è stato prodotto dall'Associazione CERM e diffuso tra i partecipanti.



Rilascio in natura di capovaccai nati in cattività

Nel periodo 2018-2023 28 capovaccai nati al CERM sono stati rilasciati in natura mediante due diversi metodi: l'*hacking* (16) ed il rilascio ritardato (12). L'*hacking* consiste nel rilascio di giovani dell'età di circa 90 giorni (1CY). Il rilascio ritardato (*delayed release*) prevede la liberazione di giovani nel primo o secondo anno di calendario successivo alla nascita (2CY/3CY).

27 dei 28 giovani sono stati rilasciati in Basilicata, in due diverse aree, una all'interno ed una prossima ad un sito di alimentazione supplementare. Nel 2023 un giovane è stato liberato in Sicilia.

Tutti i capovaccai hanno trascorso un periodo di adattamento di alcuni giorni all'interno di una *hack-box*, monitorata da un sistema di videosorveglianza. Dopo il rilascio, sono stati forniti alimenti in siti strategici per supportare gli uccelli e facilitare il loro adattamento alla vista selvatica.



Monitoraggio e supporto dei capovaccai rilasciati

Il monitoraggio dei capovaccai rilasciati è stato effettuato soprattutto grazie ai datalogger GPS/GSM dei quali erano stati dotati. È stato integrato dal lavoro sul campo dello staff di progetto, dei Carabinieri forestali e di un efficace network composto da 85-90 volontari distribuiti nelle aree di rilascio e lungo la rotta migratoria in Italia meridionale (comprese le isole di Pantelleria e Linosa), Malta, Tunisia ed Europa orientale. La condivisione in tempo reale, mediante gruppi Whatsapp, della posizione dei capovaccai monitorati ha permesso di indirizzare la sorveglianza in aree pericolose durante la migrazione, fornire cibo, soccorrere individui in difficoltà e individuare rapidamente individui deceduti (importante per accertare le cause di morte).

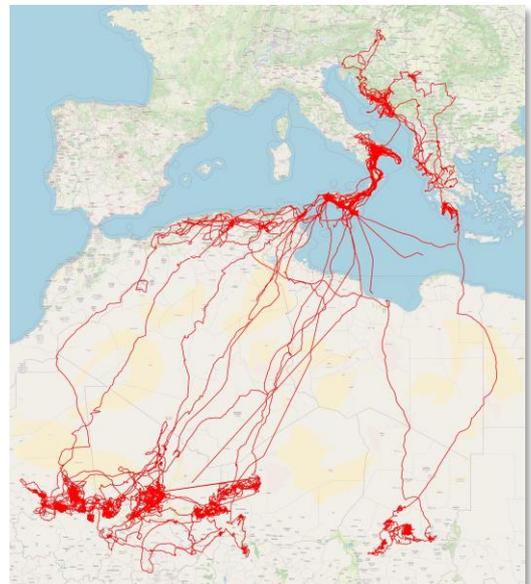


La condivisione in tempo reale, mediante gruppi Whatsapp, della posizione dei capovaccai monitorati ha permesso di indirizzare la sorveglianza in aree pericolose durante la migrazione, fornire cibo, soccorrere individui in difficoltà e individuare rapidamente individui deceduti (importante per accertare le cause di morte).

Risultati dei rilasci

Dodici dei giovani rilasciati hanno raggiunto le aree di svernamento, tre in Italia meridionale e nove nell'Africa subsahariana (soprattutto in Mali e Niger). Nove avvoltoi sono morti o sono stati feriti per cause antropiche (60%), tre giovani sono stati ricatturati, di tre è ignoto il destino a causa dell'interruzione dei dati GPS, uno è morto per cause sconosciute (6,7%) e cinque sono morti per cause naturali (annegati durante la migrazione, 33,3%).

Le principali cause di mortalità antropica sono state l'elettrocuzione (4) e il bracconaggio (3). Un capovaccaio è stato ucciso con una fucilata in Sicilia occidentale, uno è stato ucciso in Basilicata (l'imbracatura del GPS è stata rinvenuta tagliata da una UCA) ed un individuo è stato abbattuto a fucilate a Malta.





Comunque, la mortalità dovuta a cause antropiche potrebbe essere più alta del 60% perché uno-due individui considerati annegati durante l'attraversamento del tratto di mare tra Sicilia e Tunisia molto probabilmente sono stati uccisi con armi da fuoco da bracconieri a bordo di imbarcazioni (lo stesso è accaduto ad altri individui liberati al di fuori del progetto LIFE). Uno di loro, Tommy, è scomparso nello Stretto di Sicilia durante la sua prima migrazione autunnale (2022). Le tracce fornite dal suo GPS ed il ritrovamento, cinque giorni più tardi, del dispositivo GPS con l'imbracatura tagliata su di una spiaggia dell'Isola di Malta rendono molto probabile che sia stato ucciso in mare.

Il bracconaggio in mare lungo la più importante rotta migratoria italiana è una minaccia allarmante per molte specie migratrici europee, prima d'ora sconosciuta, che si aggiunge al ben noto rischio di uccisione illegale con arma da fuoco per gli uccelli che fanno tappa a Malta durante la migrazione.

Il monitoraggio ha reso possibile verificare che l'*hacking* è la tecnica di rilascio più efficace: i giovani liberati con l'*hacking* hanno mostrato un tasso di sopravvivenza più elevato nei primi sei mesi successivi al rilascio (50%) rispetto a quelli liberati con il rilascio ritardato (35,71%).

Stato della popolazione

Il censimento annuale degli individui ed il monitoraggio dei siti storici hanno permesso di accertare il trend stabile della popolazione, con due-quattro coppie nidificanti in Basilicata e Calabria. Nel 2023 in Italia sono state effettuate 28 osservazioni di adulti non nidificanti/subadulti, immaturi e giovani.

Grazie alla collaborazione con l'Associazione CERM, per la prima volta in Europa è stata accertata la riproduzione in natura di un capovaccaio nato in cattività. Sara, rilasciata in Puglia nel 2015 dall'Associazione CERM, si è riprodotta con successo nel 2022 e 2023 con un partner selvatico (tre giovani nati). Questo ha provato definitivamente che il rilascio di giovani nati in cattività può aiutare a rafforzare la popolazione italiana. Purtroppo, Sara è stata probabilmente uccisa in mare, nello Stretto di Sicilia, durante la migrazione autunnale 2023.



Isole Canarie (Spagna)

Protezione dei siti di nidificazione

Alle Isole Canarie è stato effettuato un monitoraggio accurato in 11 territori di nidificazione esposti a diversi disturbi antropici. Fototrappolaggio e visite sul campo hanno permesso di identificare le varie attività antropiche che causano disturbo (soprattutto trekking e passaggio di autoveicoli e biciclette) e valutarne l'impatto. Si è rilevato che esse determinano l'impatto più rilevante durante la fase pre-riproduttiva ed il periodo di incubazione. Ciononostante, la perdita di covate può essere causata anche da altri fattori.

Nell'arco del progetto il successo riproduttivo dei siti controllati è aumentato in maniera significativa (30% nel 2018, 63,63% nel 2022).



Alimentazione supplementare

Nell'Isola di Lanzarote sono stati attivati due siti di alimentazione. Ciascuno di essi copre 0,6 ha ed è delimitato da una recinzione anti-predatori. Un piccolo edificio in legno permette di osservare gli uccelli che si alimentano, favorendo così il monitoraggio della popolazione. I rifornimenti sono stati effettuati ogni 15 giorni nel periodo riproduttivo, utilizzando soprattutto viscere e scarti di macelleria di maiale e capra di categoria 1 e 2 provenienti dai mattatoi dell'Isola. Si spera che questi due carni contribuiscano in maniera efficace all'espansione della specie a Lanzarote.



Lotta contro l'uso illegale del veleno

È stata creata un'Unità Cinofila Antiveleno (UCA), con base a Fuerteventura, composta da un conduttore e due cani (Menta e Duc). Nel 2019-2022 la UCA ha effettuato 116 ispezioni periodiche e urgenti con il supporto degli Agenti ambientali di Fuerteventura e Lanzarote. In tre occasioni sono stati rimossi bocconi e carcasse avvelenati. A Fuerteventura è stata effettuata una speciale campagna di ispezioni a seguito di un grave episodio di avvelenamento verificatosi nel 2020 nella zona di Cofete.

Si sono tenuti due corsi di formazione sul tema dell'uso illegale del veleno e dell'avvelenamento della fauna selvatica rivolti agli Agenti ambientali ed agenti della polizia locale.



Isolamento delle linee elettriche

Nel corso del progetto E-Distribución R. D. ha modificato 220 tralicci (177 a Fuerteventura e 43 a Lanzarote) per ridurre il rischio di elettrocuzione per il capovaccaio, adottando varie soluzioni tecniche a seconda del tipo di supporto. Questo intervento, insieme a quelli svolti in anni precedenti, ha permesso di minimizzare la mortalità dovuta ad elettrocuzione, che sino a pochi anni fa costituiva una minaccia importante dal momento che gli avvoltoi utilizzano i tralicci della rete elettrica come dormitori notturni.



Riproduzione in cattività del capovaccaio

Nel Centro ambientale de La Oliva (Fuerteventura) le strutture ed attrezzature per la gestione di capovacciai in cattività sono state potenziate. In particolare, è stata costruita una nuova grande voliera per ospitare due coppie di capovaccaio. Inoltre, è stata sviluppata una stretta collaborazione con l'Associazione CERM (Italia), che vanta una grande esperienza nella riproduzione in cattività della specie.

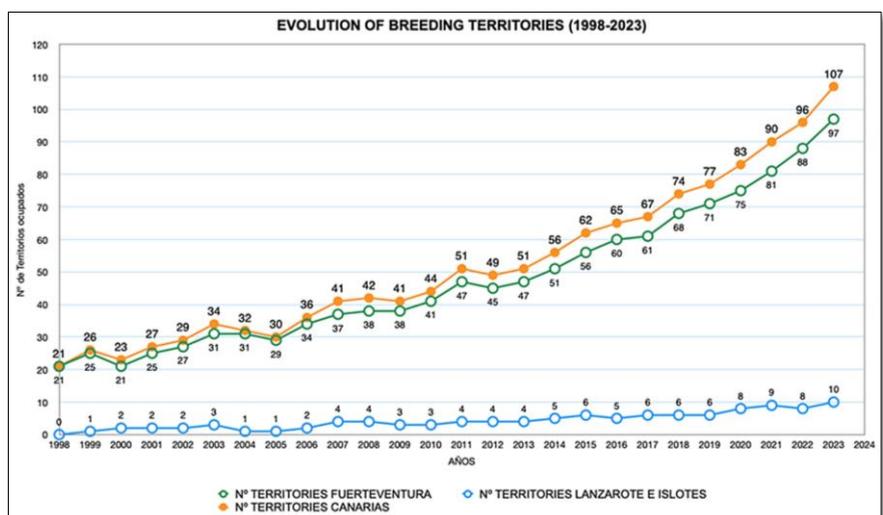
Stato della popolazione

Nelle Isole Canarie è in corso un accurato monitoraggio della popolazione, basato sulla marcatura dei giovani nel nido, sull'uso di datalogger GPS/GSM e sul monitoraggio di siti di alimentazione e dormitori. Durante il progetto sono stati marcati 278 giovani con anelli metallici e in PVC e 35 individui sono stati muniti di datalogger GPS. Grazie a questi sforzi, il 90% degli individui che compongono la popolazione canaria è ora marcato.



Il trend della popolazione è positivo e mostra un continuo aumento del numero di territori: 67 nel 2017, 107 nel 2023 (+ 59,7%). La maggior parte di essi è localizzata nell'Isola di Fuerteventura ma il loro numero è aumentato anche a Lanzarote, da sei nel 2018 a 10 nel 2023. La popolazione ha registrato una crescita annuale del 7,6% nel periodo 2017-2023: 311 individui nel 2017, 452 nel 2023 (+45,33%). Ciononostante, i parametri riproduttivi mostrano una forte irregolarità ed il successo riproduttivo è abbastanza basso, il che rivela criticità che devono essere monitorate in futuro.

Il tasso di mortalità è basso. Le cause accertate di morte comprendono collisione contro turbine eoliche, avvelenamento ed elettrocuzione ma quest'ultima causa è stata quasi del tutto neutralizzata dagli interventi di isolamento messi in atto nel corso degli anni.



Principali attività di informazione e sensibilizzazione

Sono stati organizzati incontri in Italia (8) ed alle Isole Canarie (4) finalizzati a fornire informazioni sul progetto e coinvolgere gruppi di interesse rilevanti nella conservazione del capovaccaio (amministratori, gestori di aree protette, agenti ambientali, ONG, agricoltori, veterinari ecc.).

Una campagna di sensibilizzazione sull'avvelenamento della fauna ha avuto come *target* agricoltori, allevatori ed altri gruppi di interesse. Ha compreso la realizzazione di efficaci incontri porta a porta (151 in Italia e 71 alle Canarie) e la distribuzione di materiali informativi. Si sono anche tenuti sette incontri pubblici. Alle Canarie è stato somministrato un questionario agli agricoltori per acquisire informazioni sull'uso e la conoscenza di fitofarmaci.



In Italia i contatti porta a porta hanno permesso di sensibilizzare i proprietari/gestori di strutture turistiche nelle aree di progetto (136) e di raggiungere anche un elevato numero di turisti mediante la distribuzione di materiali informativi.



Nelle scuole è stata sviluppata una intensa campagna di educazione. Sono state svolte lezioni in classe, supportate da un quaderno didattico e da un kit didattico prodotti *ad hoc* e, alle Canarie, anche dalla partecipazione dell'Unità Cinofila Antiveleno. Inoltre, è stato lanciato un concorso di disegno che si è concluso con la distribuzione di premi speciali a tutti i partecipanti ed ai vincitori selezionati. La campagna ha registrato una entusiastica partecipazione, coinvolgendo oltre 5.100 studenti in Italia e 6.400 alle Canarie.



I principali materiali informativi prodotti nell'ambito del progetto sono: una brochure generale, un depliant sul capovaccaio, un depliant sull'avvelenamento della fauna, un documentario ed un cartone animato. Possono essere scaricati nel sito web del progetto, alle pagine "Documenti" e "Video".

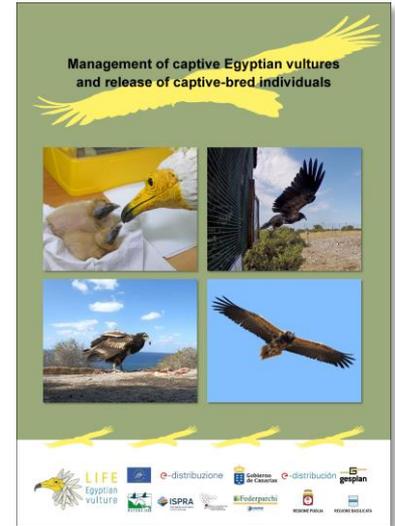
Per rilevare l'impatto determinato dalle attività di sensibilizzazione, conoscere l'opinione sul progetto ed individuare criticità sulle quali lavorare in futuro è stato effettuato un sondaggio *ex-ante* ed *ex-post* indirizzato alla popolazione locale e ad alcuni specifici gruppi di interesse (personale scolastico, strutture turistiche, aziende zootecniche, cacciatori ecc.). Il documento è scaricabile nella pagina "Documenti" del sito web del progetto.



Trasferibilità e condivisione di buone pratiche

Nel 2023 è stato redatto il documento “*Manuale per la gestione di capovacca in cattività ed il rilascio di individui nati in cattività*”. Presenta indicazioni aggiornate sulle due tematiche, fornendo un panorama completo sui rilasci in natura effettuati in Italia tra il 2003 ed il 2022 (compresi quelli realizzati dall’Associazione CERM prima del progetto LIFE), sulle diverse metodologie adottate, sui principali risultati ottenuti e sulle lezioni apprese. Il documento può essere scaricato nel sito web del progetto, alla pagina “Documenti”.

Le azioni realizzate con il progetto ed i risultati ottenuti sono stati presentati nell’ambito del convegno finale che ha avuto luogo a Matera nel settembre 2023, dove molti esperti hanno potuto trattare argomenti importanti inerenti alla conservazione della specie. Le presentazioni possono essere scaricate nel sito web del progetto, alla pagina “Documenti”.





Dati del progetto

Beneficiario coordinatore: E-distribuzione S.p.A.

Beneficiari associati: Gobierno de Canarias, GESPLAN, E-distribución R. D., Ferderparchi, ISPRA, Regione Basilicata, Regione Puglia.

Durata 01/10/2017 - 30/09/2023

Budget: 5.084.605 €

Contributo CE: 3.813.146 (75%)

Contributo beneficiari: 1.271.459 € (25%)



www.lifegyptianvulture.it



Il progetto è stato finanziato con il contributo del Programma LIFE dell'Unione Europea